

Atp, concordato per evitare il crac

Filse e Provincia coprono il buco (4,5 milioni), ma ora devono essere tagliati i costi

DEBORA BADINELLI

CARASCO. Atp è salva, ma la privatizzazione non è scongiurata e i sacrifici sono inevitabili. Ieri mattina, nel corso della riunione in prefettura, Regione, Provincia, azienda, sindacati e Finanziaria regionale per lo sviluppo economico (Filse) hanno concordato una strategia "salva Atp" divisa in quattro fasi. Provincia e Filse si impegnano a ripianare il bilancio di quest'anno; per il 2014 deve essere presentato un solido e coerente piano industriale, i costi devono essere contenuti, la gara per la cessione delle quote deve andare avanti. L'intesa, non indolore e sul quale le organizzazioni sindacali si riservano di esprimere un giudizio definitivo, ruota attorno all'articolo 182 bis della legge fallimentare, ossia la norma che riguarda gli accordi di ristrutturazione dei debiti. «Obiettivo comune è evitare il fallimento dell'azienda. Le organizzazioni sindacali hanno preso atto della proposta avanzata dai soci dell'azienda e illustrata tecnicamente da Filse e si sono riservate una valutazione di merito sulla proposta e sulle eventuali azioni successive», si legge nel documento firmato dal presidente della Regione, Claudio Burlando; dal commissario della Provincia, Piero Fossati; dal presidente di Atp, Enzo Sivori;

dal prefetto, Giovanni Balsamo; dai rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e Faisa Cisl. Ieri sera, nella sede Atp di Carasco, riunione dei delegati sindacali dell'azienda e degli esponenti delle segreterie per valutare la situazione. Lunedì, alla sala chiamata del porto di Genova, assemblea dei lavoratori. Per adesso non sono previsti scioperi.

«Il personale Atp - spiega Marco Roverano, responsabile della segreteria Cgil Tigullio/golfo Paradiso - è disponibile ad affrontare il percorso individuato, ma solo se il futuro dei posti di lavoro e del servizio locale non sarà lasciato all'arbitrio del socio privato che arriverà». Andrea Sanguineti, membro della segreteria

locale Cisl, lancia un appello ai Comuni, soci di minoranza di Atp. «Nella stesura del nuovo piano industriale - dice - i Comuni devono essere protagonisti rispetto al mantenimento del servizio, almeno per quel che riguarda l'entroterra. In questa vicenda, finora, non hanno brillato per la loro presenza».

La proposta "salva Atp" prevede una procedura di concordato che assicuri piena continuità all'azienda. Il disavanzo 2013 ammonta a 4,5 milioni di euro ed è previsto venga sanato con fondi della Provincia per 1,5 milioni e regionali, tramite Filse, per la quota restante. Necessario un piano industriale che riduca sensibil-

mente i costi attuali, ma, allo stesso tempo, mantenga l'efficienza dei servizi. È questa la condizione necessaria perché Filse, in cambio della garanzia patrimoniale dell'edificio in cui ha sede l'ufficio regionale scolastico (di proprietà della Provincia), possa erogare a Palazzo Spinola le somme per completare il risanamento. L'altra clausola, imprescindibile della proposta, è che al piano industriale si aggiunga il bando di gara per la cessione delle quote della Provincia e dei Comuni azionisti dell'azienda del trasporto locale.

«Per uscire da una situazione drammatica e sempre più impellente c'è una sola strada, da percorrere subito - sostiene il commissario Fossati - con la massima trasparenza e la maggior condivisione possibile: risanare, con i pesanti sforzi richiesti alle istituzioni, i conti del 2013 a fronte però di un adeguato piano industriale che comporterà anche sacrifici per la salvezza di Atp. Indispensabile anche cedere, tramite gara pubblica, le quote della nostra partecipazione azionaria per ridare forza all'azienda, mantenere il servizio di trasporto pubblico che ha anche una funzione sociale insostituibile specialmente nell'entroterra e garantire i cinquecento lavoratori di Atp e le loro famiglie».

badinelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

